

ADESIONE MASSICIA ALL'AGITAZIONE

# Infermieri in sciopero, saltano 30mila interventi

**ROMA** - Da Nord a Sud Italia, «sono oltre 30.000 gli interventi programmati saltati ieri negli ospedali pubblici a causa dello sciopero nazionale degli infermieri» e circa un migliaio i camici verdi e azzurri che hanno manifestato davanti a palazzo Montecitorio per chiedere al presidente del Consiglio Renzi «di rimettere il lavoro al centro della politica» (foto Ansa). A fornire la stima è **Andrea Bottega**, segretario del sindacato di categoria Nursind, cui aderiscono circa 22.000 infermieri dipendenti pubblici. Lamentano «un blocco contrattuale che va avanti dal 2009» e «turni massacranti per il mancato turnover di chi va in pensione mentre oltre 25.000 giovani infermieri sono oggi senza lavoro». Un problema ribadito anche dal ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**.

«È essenziale - ha detto - permettere il turnover all'interno delle professioni sanitarie, perché congelare così l'accesso al di sotto dei fabbisogni diventa un problema di qualità sanitaria per i prossimi anni, nel momento in cui stanno tra l'altro andando in pensione mi-

gliaia di persone». Questa, ha sottolineato, «è una delle questioni cui stiamo lavorando al tavolo sull'articolo 22 del Patto per la salute, che vedrà soluzione tra qualche giorno».

Adesioni allo sciopero sono arrivate da «tutte le maggiori città italiane e negli ospedali sono state garantite solo le urgenze», prosegue Bottega. Molti poi sono gli infermieri che avrebbero voluto partecipare ma non hanno potuto, secondo il segretario Nursind dell'ospedale Spallanzani di Roma, **Adriano De Iuliis**. «Molti colleghi, madri e padri di famiglia, non possono rinunciare ad un giorno di lavoro e a 50 euro in busta paga. Questo fa capire quanto sia critica la situazione dal punto di vista degli stipendi». Gli inevitabili disagi per i pazienti, sono per Bottega «il necessario prezzo da pagare».

